



L'assessore regionale Mario Melazzini interviene nel dibattito

# “Pavia non è ancora una città completamente accessibile ai disabili”

In merito alla presenza delle barriere architettoniche nella città di Pavia e alla recente iniziativa dell'Assessore alla mobilità, Davide Lazzari, l'Assessore regionale alle attività produttive, ricerca e innovazione e rappresentante istituzionale territoriale pavese, Mario Melazzini, commenta: “Purtroppo è evidente che la città di Pavia, così come tante altre città italiane, non è completamente accessibile e fruibile dalle persone con disabilità, che oggi giorno affrontano, insieme ai loro familiari, molteplici difficoltà, anche per compiere le azioni più semplici. Da anni sono impegnato in questa lotta, che è prima di tutto una battaglia culturale. E, infatti, palese che bisogna superare innanzitutto le barriere culturali, oggi presenti nella nostra società e veri ostacoli alla reale presa in carico delle persone con disabilità. Ritengo che sia necessario un cambiamento radicale di cui tutti dobbiamo e possiamo essere protagonisti, rompendo l'idea che la persona con disabilità rappresenti un costo invece che una eccezio-



nale risorsa per la crescita della comunità. Ai bisogni e alle necessità emergenti bisogna garantire risposte certe e in tempi brevi e su questo fronte anche le istituzioni hanno un'importante responsabilità.

Noi in Regione Lombardia abbiamo già dimostrato di aver fatto nostre queste convinzioni presentando nel dicembre 2010 il Piano d'Azione Regionale 2010-2020 per le persone con disabilità, da me proposta e fortemente sostenuta. Si tratta di un piano che mira a

fornire strumenti precisi per realizzare un ambiente sempre più capace di sostenere concretamente la volontà delle persone con disabilità di perseguire la propria realizzazione personale e sociale. Strumenti che esistono, dunque, non da oggi ma già da qualche anno, e che spesso risultano non solo non conosciuti dal territorio, ma non adeguatamente attuati, determinando così risposte inadeguate ai bisogni esistenti. Certamente su questo fronte bisogna lavorare ancora tanto e



fare in modo che quanto è stato previsto trovi una concreta applicazione, da parte soprattutto delle istituzioni al livello locale. Ma è la società, tutta, che deve muoversi con convinzione garantendo la piena integrazione e partecipazione alle persone con disabilità perché ognuno, in un contesto sfavorevole, può esserlo. Per questo motivo, invito tutti ad impegnarsi per abbattere le barriere culturali presenti e farsi che ognuno sia libero di essere, con la propria dignità”.